

Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Domenica 13 dicembre 2020
III DOMENICA D'AVVENTO

n° 47 - 20

Il Settimanale L'Informatore

Sabato 12 dicembre	Ore 18 Messa prefestiva a CENTO
Domenica 13 dicembre III DOMENICA D'AVVENTO III SETTIMANA DEL SALTERIO	Ore 9.30 Messa a PRUNARO Ore 11.15 Messa a VEDRANA Defunti Annunziata e Calabrese
Lunedì 14 dicembre San Giovanni della Croce	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Martedì 15 dicembre	Ore 8.30 Messa con Lodi a CENTO
Mercoledì 16 dicembre	Ore 8.15 Messa presso la CMV a VEDRANA Defunti Lina e Italo
Giovedì 17 dicembre	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Venerdì 18 dicembre	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Sabato 19 dicembre	Ore 18 Messa prefestiva a CENTO Defunti Cesari Dea e Luciano - D'Elia Nicola e Lidia
Domenica 20 dicembre IV DOMENICA D'AVVENTO IV SETTIMANA DEL SALTERIO	Ore 9.30 Messa a PRUNARO Defunti famiglia Zuffa Ore 11.15 Messa a VEDRANA

Dal libro del profeta Isaia

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore.

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli.

Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: La mia anima esulta nel mio Dio.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagiate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male.

Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Venne un uomo mandato da Dio:

il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone

per dare testimonianza alla luce,

perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce,

ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «No, io sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

**CATECHESI DI PAPA FRANCESCO
MERCOLEDI' 9 DICEMBRE 2020**

Catechesi sulla preghiera - 18. *La preghiera di domanda
Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Continuiamo con le nostre riflessioni sulla preghiera. La preghiera cristiana è pienamente umana - noi preghiamo come persone umane, come quello che siamo -, comprende la lode e la supplica. Infatti, quando Gesù ha insegnato ai suoi discepoli a pregare, lo ha fatto con il "Padre nostro", affinché ci poniamo con Dio nella relazione di confidenza filiale e gli rivolgiamo tutte le nostre domande. Imploriamo Dio per i doni più alti: la santificazione del suo nome tra gli uomini, l'avvento della sua signoria, la realizzazione della sua volontà di bene nei confronti del mondo. Il *Catechismo* ricorda: «Nelle domande esiste una gerarchia: prima di tutto si chiede il Regno, poi ciò che è necessario per accoglierlo e per cooperare al suo avvento» (n. 2632). Ma nel "Padre nostro" preghiamo anche per i doni più semplici, per i doni più feriali, come il "pane quotidiano" - che vuol dire anche la salute, la casa, il lavoro, le cose di tutti i giorni; e pure per l'Eucaristia vuol dire, necessaria per la vita in Cristo -; così come preghiamo per il perdono dei peccati - che è una cosa quotidiana; abbiamo sempre bisogno di perdono - e quindi la pace nelle nostre relazioni; e infine che ci aiuti nelle tentazioni e ci liberi dal male.

Chiedere, supplicare. Questo è molto umano. Ascoltiamo ancora il *Catechismo*: «Con la preghiera di domanda noi esprimiamo la coscienza della nostra relazione con Dio: in quanto creature, non siamo noi il nostro principio, né siamo padroni delle avversità, né siamo il nostro ultimo fine; anzi, per di più, essendo peccatori, noi, come cristiani, sappiamo che ci allontaniamo dal Padre. La domanda è già un ritorno a Lui» (n. 2629).

Se uno si sente male perché ha fatto delle cose brutte - è un peccatore - quando prega il Padre Nostro già si sta avvicinando al Signore. A volte noi possiamo credere di non aver bisogno di nulla, di bastare a noi stessi e di vivere nell'autosufficienza più completa. A volte succede questo! Ma prima o poi questa illusione svanisce. L'essere umano è un'invocazione, che a volte diventa grido, spesso trattenuto. L'anima assomiglia a una terra arida, assetata, come dice il Salmo (cfr *Sal* 63,2). Tutti sperimentiamo, in un momento o nell'altro della nostra esistenza, il tempo della malinconia o della solitudine. La Bibbia non si vergogna di mostrare la condizione umana segnata dalla malattia, dalle ingiustizie, dal tradimento degli amici, o dalla minaccia dei nemici. A volte sembra che tutto crolli, che la vita vissuta finora sia stata vana. E in queste situazioni apparentemente senza sbocchi c'è un'unica via di uscita: il grido, la preghiera: «Signore, aiutami!». La preghiera apre squarci di luce nelle tenebre più fitte. «Signore, aiutami!». Questo apre la strada, apre il cammino.

Noi esseri umani condividiamo questa invocazione di aiuto con tutto il creato. Non siamo i soli a "pregare" in questo sterminato universo: ogni frammento del creato porta inscritto il desiderio di Dio. E San Paolo lo ha espresso in questo modo. Dice così: «Sappiamo che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente» (*Rm* 8,22-24). In noi risuona il multiforme gemito delle creature: degli alberi, delle rocce, degli animali... Ogni cosa anela a un compimento. Ha scritto Tertulliano: «Prega ogni essere creato, pregano gli animali e le fiere e piegano le ginocchia; quando escono dalle stalle o dalle tane alzano la testa al cielo e non rimangono a bocca chiusa, fan risuonare le loro grida secondo le loro abitudini. E anche gli uccelli, non appena spiccano il volo, van su verso il cielo e allargano le loro ali come se fossero mani a forma di croce, cinguettano qualcosa che pare preghiera» (*De oratione*, XXIX). Questa è un'espressione poetica per fare un commento a quello che San Paolo dice "che tutto il creato geme, prega". Ma noi, siamo gli unici a pregare coscientemente, a sapere che ci rivolgiamo al Padre, a entrare in dialogo con il Padre. Dunque, non dobbiamo scandalizzarci se sentiamo il bisogno di pregare, non avere vergogna. E soprattutto quando siamo nella necessità, chiedere. Gesù parlando di un uomo disonesto, che deve fare i conti con il suo padrone, dice questo: "Chiedere, mi vergogno". E tanti di noi abbiamo questo sentimento: abbiamo vergogna di chiedere; di chiedere un aiuto, di chiedere qualche cosa a qualcuno che ci aiuti a fare, ad arrivare a quello scopo, e anche vergogna di chiedere a Dio. Non bisogna avere vergogna di pregare e di dire: "Signore, ho bisogno di questo", "Signore, sono in questa difficoltà", "Aiutami!". È il grido del cuore verso Dio che è Padre. E dobbiamo imparare a farlo anche nei tempi felici; ringraziare Dio per ogni cosa che ci è data, e non ritenere nulla come scontato o dovuto: tutto è grazia. Il Signore sempre ci dà, sempre, e tutto è grazia, tutto. La grazia di Dio. Tuttavia, non soffochiamo la supplica che sorge in noi spontanea. La preghiera di domanda va di pari passo con l'accettazione del nostro limite e della nostra creaturalità. Si può anche non arrivare a credere in Dio, ma è difficile non credere nella preghiera: essa semplicemente esiste; si presenta a noi come un grido; e tutti quanti abbiamo a che fare con questa voce interiore che può magari tacere per lungo tempo, ma un giorno si sveglia e grida. Fratelli e sorelle, sappiamo che Dio risponderà. Non c'è orante nel Libro dei Salmi che alzi il suo lamento e resti inascoltato. Dio risponde sempre: oggi, domani, ma sempre risponde, in un modo o nell'altro. Sempre risponde. La Bibbia lo ripete infinite volte: Dio ascolta il grido di chi lo invoca. Anche le nostre domande balbettate, quelle rimaste nel fondo del cuore, che abbiamo anche vergogna di esprimere, il Padre le ascolta e vuole donarci lo Spirito Santo, che anima ogni preghiera e trasforma ogni cosa. È questione di pazienza, sempre, di reggere l'attesa. Adesso siamo in tempo di Avvento, un tempo tipicamente di attesa per il Natale. Noi siamo in attesa. Questo si vede bene. Ma anche tutta la nostra vita è in attesa. E la preghiera è in attesa sempre, perché sappiamo che il Signore risponderà. Perfino la morte trema, quando un cristiano prega, perché sa che ogni orante ha un alleato più forte di lei: il Signore Risorto.

**DOMENICA 13 DICEMBRE
A VEDRANA**

DALLE 10 ALLE 11 CONFESSIONI

**BENEDIZIONE DELLE STATUETTE
DI GESU' BAMBINO**

SABATO 19 - DOMENICA 20 DICEMBRE

Alla fine della messa verranno benedette le statuette di Gesù Bambino da deporre nei nostri presepi domestici.

In questo Natale così particolare possiamo curare in modo speciale il presepio nelle nostre case.

CELEBRAZIONI NATALIZIE

NATALE

24/12, messa della notte a Cento, ore 20

25/12, ore 9.30 a Prunaro - ore 11,15 a Vedrana

SACRA FAMIGLIA:

26/12, messa prefestiva a Cento, ore 18

27/12, ore 9.30 a Prunaro - ore 11,15 a Vedrana

**1° gennaio—SANTA MARIA MADRE DI
DIO:**

31/12, messa prefestiva a Cento, ore 18

01/01, ore 9.30 a Prunaro - ore 11,15 a Vedrana

EPIFANIA:

05/01, messa prefestiva a Cento, ore 18

06/01, ore 9.30 a Prunaro - ore 11,15 a Vedrana

Zona Pastorale di Budrio

Comunità di Bagnarola, Cento, Dugliolo, Maddalena, Mezzolara, Pieve, Prunaro, Ronchi, San Lorenzo, Vedrana, Vigoro

domenica 20 dicembre 2020

Raddrizzate le vie nel deserto



Nel prepararci ad un particolarissimo Natale di distanziamento oltre che di attesa, seguiamo il percorso nel deserto delle figure profetiche di Isaia e del Battista, che costruiscono un ponte fra vecchio e nuovo testamento.

Col loro aiuto cercheremo di percorrere questo ponte e affacciarsi stupiti ed entusiasti alla "buona novella" di un Dio che si incarna e condive con noi questa umanità così debole di fronte alla malattia e all'angoscia dell'incerto

PROGRAMMA

Ore 15.30 Ritrovo presso la chiesa di Pieve di Budrio

Introduzione

Lettura e commento di un brano biblico a cura di Alberto Nanni

Domande e risonanze

Esposizione e Adorazione

Ore 17.30 Celebrazione dei Vespri

 YouTube

È possibile seguire il pomeriggio in diretta streaming sul canale YouTube, digitando Pieve di Budrio nella barra di ricerca.



siamo tutti invitati

**Martedì 15 dicembre, ore 20.30 - diretta FaceBook
@FBcambiamOra**

**L'ASTRONAVE TERRA:
PROBLEMI E SOLUZIONI**

Doppio appuntamento con il Prof. Vincenzo Balzani, esperto mondiale del problema energetico

 cambiamOra!

Il professor Vincenzo Balzani, famoso professore e ricercatore di chimica presso l'università di Bologna: ha fondato un gruppo di studio con lo scopo di offrire al Governo e ai politici locali linee di indirizzo affinché il problema energetico non venga affrontato solo in una stretta visione economica, ma in un'ampia prospettiva che comprenda gli aspetti scientifici, sociali, ambientali e culturali. In questa veste che il **15 dicembre 2020 e 14 gennaio 2021** ci accompagnerà alla "scoperta dell'astronave Terra", mal condotta e maltrattata dall'uomo contemporaneo.

La morte è già stata sconfitta in Cristo, e verrà il giorno in cui tutto sarà definitivo, e lei non si farà più beffe della nostra vita e della nostra felicità.

Impariamo ad essere nell'attesa del Signore. Il Signore viene a visitarci, non solo in queste grandi feste - il Natale, la Pasqua - ma il Signore ci visita ogni giorno nell'intimità del nostro cuore se noi siamo in attesa. E tante volte non ci accorgiamo che il Signore è vicino, che bussa alla nostra porta e lo lasciamo passare. "Ho paura di Dio quando passa; ho paura che passi ed io non me ne accorga", diceva Sant'Agostino. E il Signore passa, il Signore viene, il Signore bussa. Ma se tu hai le orecchie piene di altri rumori, non sentirai la chiamata del Signore.

Fratelli e sorelle, essere in attesa: questa è la preghiera!